

Cartelle di pagamento e dilazione dei ruoli: sospeso il versamento fino al 30.09.21

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 30 giugno un decreto legge contenente misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese.

In base alla bozza circolata prima della riunione, viene disposta, ancora una volta, la **sospensione dei termini di pagamento di somme derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi e avvisi di addebito Inps.**

Non viene, di contro, prorogato il termine per il pagamento delle rate da rottamazione dei ruoli, né vengono dettate norme specifiche per la ripresa delle rate da dilazione delle somme iscritte a ruolo.

Come anticipato, i versamenti derivanti da cartelle di pagamento scadenti dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021 sono sospesi, e vanno eseguiti, in unica soluzione, entro la fine del mese successivo, dunque entro il 30 settembre 2021.

In base alla normativa vigente, la sospensione sarebbe terminata a fine giugno e il pagamento sarebbe dovuto avvenire entro il 31 luglio 2021.

Uguale considerazione, per espressa disposizione normativa, vale per gli **accertamenti esecutivi in tema di fiscalità locale**, in materia doganale e per gli avvisi di addebito emessi dall'Inps.

Non resta che ribadire, ancora una volta, come la proroga debba applicarsi anche agli accertamenti esecutivi ex art. 29 del Dl 78/2010, relativi a imposte sui redditi, Iva e Irap,

siccome così prevede la legge.

Non può accettarsi l'opinione dell'Agenzia delle Entrate (per tutte, si veda la circolare n. 5 del 2020), secondo cui la proroga, per gli accertamenti esecutivi, opera solo per la fase successiva all'affidamento del carico, quindi mai in considerazione del fatto che nella menzionata fase nemmeno ci sono termini di versamento propriamente intesi.

Premesso ciò, i pagamenti andranno eseguiti entro fine settembre 2021, ma sarà comunque possibile domandare la dilazione dei ruoli.

Ove la domanda venga presentata entro il 30 settembre 2021, il debitore non potrà considerarsi moroso.

Anche le rate da dilazione dei ruoli ex art. 19 del Dpr 602/73, se scadenti nel predetto iato temporale, sono destinate ad essere prorogate.

Emerge in questa ipotesi un problema non da poco.

Ormai dal marzo 2020 le rate sono state oggetto di continue proroghe, quindi, in assenza di un intervento *ad hoc* del legislatore, i debitori, a settembre 2021, dovranno pagare un considerevole numero di rate.

In considerazione del periodo emergenziale, il Dl 137/2020, per facilitare i debitori, ha solo previsto che la decadenza si verifica a seguito del mancato pagamento di dieci rate anche non consecutive, e non di cinque.

A questo punto, appare imprescindibile un intervento atto a spalmare il debito da dilazione in un arco temporale maggiore, in considerazione del fatto che molti debitori non hanno i fondi per onorare un carico che viene potenzialmente ad essere pesante.

Sempre per effetto delle disposizioni contenute nella bozza, non saranno adottati pignoramenti né disposte misure cautelari

sino al 31 agosto 2021. Del pari, le procedure di blocco dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni sono sospese sino al 31 agosto 2021.

Urge una norma ad hoc per la ripresa delle dilazioni dei ruoli

In modo analogo, la procedura di compensazione volontaria dei crediti d'imposta con debiti iscritti a ruolo (art. 28-ter del Dpr 602/73) non opera sino a fine agosto 2021.

Nulla viene detto per il pagamento delle rate da rottamazione dei ruoli e da saldo e stralcio degli omessi versamenti, che continua a dover avvenire:

- entro il 31 luglio 2021 per le rate scadute nel 2020;
- entro il 30 novembre 2021 per le rate in scadenza il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio 2021.

(MF/ms)

Memorizzazione fatture elettroniche e adesione al servizio di consultazione : ufficiale la proroga al 30.09.21

È stato emanato in data 30 giugno il Provvedimento direttoriale 30 giugno 2021, n. 17289 , con il quale l'**Agenzia delle Entrate** ha disposto:

1. la proroga dal 30 giugno 2021 al 30 settembre 2021 del periodo transitorio per la memorizzazione delle fatture

elettroniche;

2. la possibilità, per gli operatori Iva, i loro intermediari delegati e i consumatori finali, di aderire – entro il 30 settembre – al servizio di consultazione e acquisizione delle proprie fatture elettroniche.

Al riguardo si ricorda quanto segue:

- con il Provvedimento 21 dicembre 2018, n. 524526, sono state modificate le modalità – previste dal Provvedimento 30 aprile 2018, n. 89757- con le quali l'Agenzia delle Entrate memorizza e rende disponibili in consultazione agli operatori Iva o ai loro intermediari, le fatture elettroniche emesse e ricevute nonché, ai consumatori finali, le fatture elettroniche ricevute. Si tratta in particolare del servizio di "Consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche o dei loro duplicati informatici";
- l'art. 14 del Dl. 26 ottobre 2019, n. 124, modificando l'art. 1 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 127, ha previsto nuovi termini per la memorizzazione delle fatture elettroniche e ha disposto che i dati contenuti nelle fatture possano essere utilizzati dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Entrate.

(MF/ms)

Covid 19: fine blocco licenziamenti e proroga ammortizzatori sociali

Il Decreto Legge approvato il 30 giugno 2021 all'art. 4 prevede, per i datori di lavoro delle industrie tessili, delle

confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e delle fabbricazioni di articoli in pelle e simili, identificati secondo la classificazione Ateco2007 con i codici 13, 14 e 15, **ulteriori diciassette settimane di trattamento ordinario di integrazione salariale per Covid-19 fino al 31 ottobre 2021** e, conseguentemente, la prosecuzione del blocco dei licenziamenti collettivi ed individuali per giustificato motivo oggettivo sino a tale data.

Per gli altri settori, il Decreto ribadisce la **fine del blocco dei licenziamenti a partire dal 1° luglio 2021**, fatta salva la particolare ipotesi (utilizzabile fino al 31 dicembre 2021) di domanda di trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al citato art. 4.

Si ricorda che il Decreto “Sostegni” aveva già previsto il blocco dei licenziamenti, per le aziende che utilizzano FIS e Cassa in deroga, fino al 31 ottobre 2021.

I divieti di licenziamento continuano a non trovare applicazione nei casi seguenti:

1) ipotesi di licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa oppure dalla cessazione definitiva dell'attività di impresa conseguente alla messa in liquidazione della società senza continuazione, anche parziale, dell'attività, nei casi in cui nel corso della liquidazione non si configuri la cessione di un complesso di beni o attività che possano configurare un trasferimento d'azienda o di un ramo di essa ai sensi dell'art. 2112 del c.c.;

2) ipotesi di accordo collettivo aziendale, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro, limitatamente ai lavoratori che aderiscono al predetto accordo; a detti lavoratori è comunque riconosciuto il trattamento di cui all'art. 1 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 (trattamento Naspi).

3) ipotesi di licenziamenti intimati in caso di fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa, ovvero ne sia disposta la cessazione. Nel caso in cui l'esercizio provvisorio sia disposto per uno specifico ramo dell'azienda, sono esclusi dal divieto i licenziamenti riguardanti i settori non compresi nello stesso.

Da ultimo, si segnala, nella Presa d'atto sottoscritta il 29 giugno 2021 con il Governo, che le Parti sociali si sono impegnate, alla luce della soluzione proposta dal Governo sul superamento del blocco dei licenziamenti, a raccomandare l'**utilizzo degli ammortizzatori sociali** che la legislazione vigente ed il Decreto Legge in questione prevedono, in alternativa alla risoluzione dei rapporti di lavoro.

(FV/fv)

[3784_Decreto_Legge_99-30062021_GU_155.pdf](#)
[Download](#)

Partecipazione a fiere e mercati esteri. La ripartenza della piccole imprese

La Provincia del 6 luglio 2021, parla **Angelo Crippa**, export manager dell'Ufficio Estero.

Partecipazione a fiere e mercati esteri

La ripartenza delle piccole imprese

Le esportazioni. I progetti del servizio di internazionalizzazione di Api e Confartigianato
«A settembre vorremmo presentare la proposta per accompagnare le aziende a una rassegna»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Il servizio per l'estero co-gestito da Api e Confartigianato nella nuova forma societaria di Rete ufficio estero si prepara a rilanciare la stagione della partecipazione delle imprese alle fiere internazionali anche affiancando le imprese nell'accesso ai fondi pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione.

È ora temporaneamente chiuso per esaurimento dei fondi e dei posti in lista d'attesa il bando regionale per la concessione di contributi di partecipazione delle pmi alle fiere internazionali in Lombardia previste nel calendario regionale con svolgimento entro 2022.

In proposito Regione Lombardia fa sapere che «è atteso a breve un rifinanziamento della misura», con informazioni che saranno pubblicate sul portale dell'ente.

Troppe domande, dunque, in relazione ai 4,2 milioni di euro stanziati, ma nel frattempo le micro, piccole e medie imprese che vogliono avviare l'internazionalizzazione appoggiandosi a consulenti possono utilizzare i contributi a fondo perduto ancora disponibili col bando del ministero degli Esteri gestito da Invitalia, che finanzia con 20mila euro chi sigla un contratto di consulenza del valore di al-

meno 30mila euro con un export manager in cui nome è incluso nell'apposito elenco del ministero degli Esteri. Il contributo arriva a 30mila euro se si raggiungono specifici requisiti di fatturato.

Mentre nell'Ufficio estero si stanno processando le 14 richieste del voucher attraverso Invitalia, il responsabile di Rete ufficio estero, l'export manager Angelo Crippa, sta seguendo le nuove richieste in arrivo sul bando Simest per l'internazionalizzazione che è stato riaperto il 3 giugno dopo una precedente chiusura, in ottobre, dovuta a esaurimento fondi.

«Questo è il secondo anno - afferma Crippa - in cui le nostre aziende presentano programmi di internazionalizzazione con finanziamento attraverso Simest che copre tutta la parte di attività legata all'internazionalizzazione. Simest eroga un finanziamento alle aziende con anche una percentuale di contributo a fondo perduto, grazie al quale l'azienda non ha l'esborso iniziale e si ritrova con le risorse per avviare il programma di internazionalizzazione. Ora - aggiunge - un nostro obiettivo è presentarci alle imprese a settembre con una proposta di partecipazione a una fiera internazionale, che sarà il primo passo per un calendario su tutto l'arco



In autunno dovrebbe ripartire la stagione delle fiere, importanti punti d'incontro per le piccole imprese

■ Attenzione ai bandi per i contributi all'export delle piccole aziende

del 2022». Crippa spiega che il primo passo della ripartenza verso le fiere estere sarà per un appuntamento «ancora da decidere, ma che sia agevole nella partecipazione per le piccole imprese. Pensiamo a una fiera internazionale non troppo lontana, per incoraggiare anche la

partecipazione di imprese che hanno poca familiarità con l'estero. Sarà questo l'inizio per ridefinire un nuovo calendario in collaborazione con le imprese. Vogliamo sentirle per raccogliere le loro esigenze di business e lavorare insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

Ita SpA: “Abbiamo continuato a investire. E' l'unico modo per crescere”

La Provincia del 5 luglio 2021, **Andrea Beri**, amministratore delegato **Ita SpA** e consigliere **Api Lecco Sondrio**, parla di

produttività.

«Abbiamo continuato a investire È l'unico modo per crescere»

L'imprenditore

Andrea Beri guida la Ita azienda che nell'ultimo anno ha visto lievitare i ricavi tra il 25 e il 28 per cento

— Anche in questo mese la Ita supererà le 5 mila tonnellate prodotte, in un trend che da gennaio a maggio 2021 rispetto al 2020 ha segnato un aumento di fatturato del 25% per l'auto e fra il 26 e 28% per altri settori.

Quelle registrate dalla trafileria speciale con sede a Calolziocorte sono percentuali importanti.

«La ripresa – sottolinea l'amministratore delegato Andrea Beri – c'è, le strategie che ci portano a determinati volumi richiamano a buone regole commerciali. Per noi il segreto sta nella fidelizzazione a lungo termine dei clienti. Oltre alla qualità dei prodotti e alla competitività sui prezzi, sono convinto – ag-

giunge – che nel bene o nel male bisogna sapersi accontentare, perché quando si fanno accordi commerciali è buona regola che nessuna delle due parti si senta troppo contenta del risultato che ottiene».

L'anno scorso, nel mezzo dell'emergenza Covid, Ita ha continuato con i piani di investimento che se fossero stati rinviati a quest'anno, ricorda Beri, sarebbero costati il 30% in più per effetto dei rincari su materie pri-



Andrea Beri, Ita di Calolzio

me e prodotti. Un dato, sottolinea l'imprenditore, che può essere trasferito sui progetti pubblici a seguito dei fondi in arrivo dall'Europa per il Pnrr.

«Il Paese arriva da vent'anni di totale inattività, abbiamo molto da recuperare soprattutto in infrastrutture che incidono anche sulla riorganizzazione delle aziende. Le prospettive ci sono, spaventa solo che ciò stia accadendo nel momento di prezzi in assoluto più elevati. Ciò potrebbe ostacolare la realizzazione di alcuni progetti, ma le opere si dovranno fare».

Beri ricorda i rischi dell'attuale scivolamento in ambito inflazionistico e ricorda che a determinare la crescita di Pil sono i fatturati, condizionati al rialzo

dal costo delle materie prime. Quindi, afferma, se l'Ocse dice che quest'anno il Pil globale crescerà del 5,8% «quel dato sarà falso e sarà invece effetto di inflazione esorbitante. Il costo del bene finale aumenta, mentre cala la possibilità di acquisto dell'italiano medio. Oggi – aggiunge – ritengo sensato il valore raggiunto dall'acciaio e ritengo, con rispetto per chi lavora nel settore del grano e del pane, che un chilo di acciaio non possa costare meno di un chilo di pane, visto che a tale materiale teniamo attaccate in senso pratico le nostre vite in termini di tecnologia, impiantistica e molto altro. Ciò che è sbagliato sta nella curva repentina che creerà inflazione». **M. Del.**

[Download](#)

Elemaster, largo ai giovani

Il Giornale di Lecco 5 luglio 2021, servizio sulla nostra associata Elemaster.

Valentina e Giovanni Cogliati, figli del fondatore Gabriele, hanno assunto il timone della multinazionale

Elemaster, largo ai giovani

LOMAGNA (sme) Si dice che la mela non cade mai lontano dall'albero. Un detto che nel caso di Elemaster, multinazionale dell'elettronica con sedi in quattro continenti ma con radici ben salde in Brianza, sembra calzare a pennello.

La visita al quartier generale di Lomagna da parte del prefetto di Lecco Castrese De Rosa, avvenuta mercoledì mattina, è coincisa con la prima uscita pubblica di **Valentina e Giovanni Cogliati**, figli del fondatore **Gabriele**, nei loro nuovi ruoli di presidente e vicepresidente del gruppo. Una nomina avvenuta di recente, che garantisce alla società una continuità nella filosofia che la contraddistingue da sempre: il timone saldamente nelle mani della famiglia Cogliati, ma lo sguardo aperto al mondo e al futuro.

«Elemaster è un'azienda familiare, nata 43 anni fa dall'intuizione tecnologica di mio padre **Gabriele Cogliati** e mia madre **Rosella Crippa** che con coraggio, lungimiranza e spirito di sacrificio decisero di intraprendere un percorso imprenditoriale - ha esordito la presidente **Valentina Cogliati** nel suo discorso mercoledì mattina - Accanto a loro negli anni si sono affiancate altre persone che hanno creduto in questa iniziativa: mi riferisco ai nostri soci, ai nostri manager ma anche ai molti lavoratori che cooperano con noi da lungo tempo e hanno dato un grande contributo alla crescita aziendale. Possiamo con sincerità affermare che il successo di Elemaster è stato determinato da tutti coloro che, nel proprio lavoro quotidiano, con dedizione e competenza hanno donato più di quanto hanno ricevuto. Grazie a questo sforzo comune oggi Elemaster è un gruppo che opera nell'ambito delle Tecnologie Elettroniche applicate a settori High Tech quali Transportation, Health Care & Life Sciences e Industrial Electronics, occupando 1400 dipendenti distribuiti in quattro continenti e generando un fatturato consolidato che nell'anno 2020 si è attestato a 240 milioni di euro».

Quello passato è stato l'anno più difficile per la famiglia Cogliati, ma anche quello che ha dimostrato la sua capacità di saper reagire alle difficoltà. «È stato un anno particolarmente difficile, impattato non solo dall'epidemia Covid, che abbiamo vissuto in tempi diversi in tutte le nostre sedi nel mondo, ma anche dall'improvvisa e grave malattia di mio padre, avvenuta nel giugno dello scorso anno. Proprio a seguito di ciò abbiamo anticipato e dato luogo al passaggio generazionale, che era già in corso. Le linee guida strategiche che abbiamo tracciato prevedono un ulteriore sviluppo dimensionale, sia in termini di presenza in Europa e nel mondo, che di servizi e prodotti offerti. Il Covid ha accelerato la parziale mutazione delle strategie di numerose multinazionali, specialmente in settori ad alta tecnologia: chi in passato aveva delocalizzato, in particolare modo nel Far East, sta oggi nuovamente cercando fornitori geograficamente più vicini, con il cosiddetto fenomeno del reshoring. Questo significa che per attrarre clienti rilevanti e per beneficiare della domanda dei diversi mercati è necessario essere

Sedi in quattro continenti, 1400 dipendenti e 240 milioni di fatturato
«Ogni giorno c'è un progetto a cui dedicare passione affinché si realizzi»



A sinistra **Valentina Cogliati**, presidente del Gruppo Elemaster con sede principale a Lomagna; qui sopra il fratello **Giovanni**, vicepresidente della società

nologia saranno prodotti vicino al luogo di commercializzazione, local for local».

Tra le strategie di Elemaster c'è anche l'attenzione al vecchio continente e agli Stati Uniti, «dove i settori strategici serviti da Elemaster stanno avendo una grande accelerazione, grazie anche alle tendenze relative alla mobilità sostenibile ed alla Green Eco-

nomy». «Desideriamo altresì essere vicini ai nostri clienti sin dalle fasi iniziali dello sviluppo dei loro prodotti: per questo motivo abbiamo rafforzato il nostro team di ingegneria sia in Italia che in Germania e abbiamo potenziato il servizio di prototipazione rapida» ha continuato la presidente Cogliati.

Grande rilevanza, per Elemaster, verrà assunta dalla formazione di nuove menti brillanti. «In questo senso ad esempio il tema della scuola e della formazione dei giovani è centrale. Elemaster ha recentemente aderito all'associazione Roadjob e sostiene già da tempo il progetto Girls Code It Better di Fondazione Maw. Il Gruppo Elemaster è inoltre partner tecnologico di numerose start up, che aiutiamo a industrializzare i loro prodotti affinché siano competitivi e producibili in serie. Investire, senza fermarsi mai.

«Ogni giorno in Elemaster è diverso dal precedente, ogni giorno vi è un progetto nuovo, un'idea a cui dedicare tempo e passione affinché si realizzi e generi progresso e crescita per il nostro gruppo, per il nostro territorio e per il Paese».

Matteo Sceni

Dal settore ferroviario a quello elettromedicale, il cuore di molte applicazioni nasce a Lomagna



LOMAGNA (sme) Cinque sedi in Italia, altre in Germania, Belgio, Tunisia, Stati Uniti, Cina e India, per un totale di 1400 dipendenti (600 italiani, 800 esteri), un fatturato che nel 2020 si è attestato sui 240 milioni di euro e una previsione di crescita del 10% nel 2021.

Sono numeri importanti, quelli che la presidente **Valentina Cogliati** e il vice **Giovanni Cogliati** hanno raccontato mercoledì mattina al prefetto di Lecco **Castrese De Rosa**, ospite della sede centrale di Lomagna insieme al sindaco **Cristina Citterio** per una visita istituzionale iniziata con un'ampia panoramica sui segmenti di mercato in cui opera il Gruppo Elemaster e conclusasi con un giro tra i reparti e i laboratori dell'azienda.

diversi ambiti della nostra vita quotidiana è realizzato grazie ai nostri collaboratori» ha raccontato con passione il vicepresidente spaziando dal settore ferroviario e dei trasporti a quello elettromedicale, passando per l'automazione industriale, il settore energetico e quello dell'avionica e difesa.

Sono stati poi **Claudio Accorsi**, responsabile Ricerca e sviluppo e **Gualtiero Magni**, Cto & Corporate Project manager a entrare nello specifico di progetti che vedono Elemaster assoluta protagonista (dal treno di nuova generazione «agganciati» tra loro da campi magnetici alla Pet del futuro per la diagnosi dei tumori) e a ripercorrere l'interessante storia della nascita di Mvm - Milano Ventilatore Meccanico, dato alla luce grazie alla collaborazione con il professor

docente alla Princeton University e a una sinergia Italia-Canada tra i mesi di marzo e aprile 2020, in piena emergenza Covid.

«Quando vedo realtà come queste mi rendo conto che noi italiani non abbiamo davvero niente da imparare da nessuno - ha commentato a fine visita il prefetto - Cosa possiamo fare noi come istituzioni? Semplicemente non metterci tra i piedi degli imprenditori... il lavoro non lo creano i Governi, quindi meno lacci e laccioli e lasciamo fare a voi, che avete le capacità, l'inventiva, la fantasia e la creatività per condurre imprese come questa. Sentir dire da Valentina e Giovanni che al centro di tutto c'è ci sono il servizio al cliente e il lavoratore, che gli utili non vengono distribuiti ma reinvestiti, non posso che dirvi grazie e com-

Nest-Stel a fianco delle imprese nel passaggio ad aziende 4.0

Il Giornale di Lecco del 5 luglio 2021, focus sulla nostra azienda associata **Next-Stel**.

LA STORIA Nel 2017 Stefano Isella ha dato vita a questa bella start up dedicata al passaggio al digitale **Next-Stel, a fianco delle imprese nel passaggio ad aziende 4.0**

LECCO (pf1) La pandemia ha solamente accelerato quello che era un processo ormai avviato, ovvero la digitalizzazione aziendale e l'affermazione delle cosiddette "aziende 4.0". Un processo che se poco più di un anno fa era considerato il futuro, ad oggi è da considerarsi un presente che si dirige verso l'ultima chiamata per rimanere al passo con il mercato.

Quello delle aziende 4.0 è un mondo fatto di dati al servizio dell'imprenditore, che troppo spesso non viene preso seriamente in considerazione, ma che se affiancato da una corretta analisi può incrementare la produttività dell'impresa e la qualità del servizio offerto. Far comprendere i larghi vantaggi del passaggio al digitale e accompagnare le aziende in questo mondo è l'obiettivo di Next-Stel, start-up di Valmadrera fondata nel 2017 con una forte vocazione per i giovani talenti già formati, ma anche da formare, come testimonia l'ampia collaborazione con le scuole del territorio. Dal 2018 Next-Stel ripete instancabilmente un +30% del fatturato, il quale nel 2021 è già arrivato ad un +50%, ma il suo sguardo è già rivolto al futuro, all'intelligenza artificiale, come ha raccontato il fondatore **Stefano Isella**.

Next-Stel nasce da un bisogno del territorio?

«Nel 2017 arrivavo da un'esperienza di più di trent'anni nel settore dell'automazione industriale in cui sviluppavo soluzioni ad hoc per le aziende. In quegli anni lavoravo per la Exor di Verona e ho potuto collaborare con Amazon, la Intel e altri colossi che mi hanno portato a conoscere le tecnologie e i futuri sviluppi del mercato. Così ho pensato di portare la digitalizzazione nella nostra zona che è piena di aziende manifatturiere e che hanno esigenza di queste tecno-



Stefano Isella con il suo team

Quali sono i vantaggi per un'azienda che compie questo passo?

«È stato stimato che solamente con l'analisi dei dati e la loro centralizzazione si ha un miglioramento della produzione tra il 2 e il 4%. Ma questo è solo il primo passo. Avere i dati di dettaglio, ovvero quanti pezzi una macchina produce, quanti scarti, la motivazione dell'arresto della produzione e averli centralizzati in tempo reale e in un software centrale crea più consapevolezza negli operatori e l'idea è proprio quella di rendere tutti più consapevoli in modo tale da essere facilitati ad intervenire. Non deve passare il messaggio che si raccolgono i dati per controllare l'operatore, ma lo si fa per aiutarlo».

Le aziende come stanno rispondendo alla trasformazione digitale?

«Negli ultimi tre anni ci chiamavano solo perché potevano usufruire dello sgravio fiscale, ma devo dire che ultimamente si ha più consapevolezza e si guarda davvero al dato e all'analisi come un valore

è sempre nel farsi aprire la porta: se nelle grandi aziende ci sono figure professionali che si occupano solo ed esclusivamente di questo tipo di transizione, nelle PMI del nostro territorio se ne deve occupare il titolare tra mille altri impegni e non è sempre facile».

E voi continuate a crescere?

«Dal 2018 ad oggi siamo passati da una persona, ovvero io, a undici e siamo ancora alla ricerca di ingegneri informatici, figure davvero ricercatissime, ma anche di diplomati da assumere. Da quando siamo nati abbiamo fatto registrare sempre un +30% e in vista del 2022 siamo già a un +50%. Quello che si è seminato nei primi anni ora sta dando i suoi frutti. Nonostante la crisi pandemica le aziende vogliono innovare e anzi ne ha comportato un'accelerazione perché in questo modo si può intervenire sugli impianti da remoto».

Inoltre, siete una start-up formata da giovani...

«Sì, perché le nuove tecnologie sono dei giovani e l'entusiasmo che ci mettono è bellissimo. Quando ho iniziato non era facile trovare le persone

scuole, dal Badoni, al Focchi ma anche l'Its, spendendo il nostro tempo per fare delle lezioni e dei corsi formativi. Questo ci permette di conoscere i ragazzi, capire chi dei ragazzi è interessato e portarli in azienda per fare dei tirocini dove trasmettiamo loro il know-how aziendale. Al momento abbiamo tre tirocinanti, ma abbiamo due ragazzi assunti a tempo indeterminato che hanno fatto il loro stesso percorso».

Se il presente sono i dati, le analisi, il digitale e l'azienda 4.0, qual è il futuro?

«Il futuro è l'intelligenza artificiale. Avere una tecnologia che possa migliorare il processo di produzione e anche la vita dell'operatore, perché non vuol dire togliergli il lavoro, ma dargli una posizione migliore. Ma non solo, pensiamo ad esempio a questo preciso momento storico in cui è difficile reperire le materie prime: grazie a un pianificatore della produzione creato con intelligenza artificiale si può sapere con certezza quanto tempo ci si impiegherà per la consegna di determinati pezzi nel momento in cui il cliente li chiede, ma le applicazioni della IA sono in-

[Download](#)

Gicar: “Investiamo su qualità e formazione Qualche timore sulle materie prime”

La Provincia del 3 luglio 2021, intervista a Donatella Arlati, titolare della nostra azienda associata Gicar.

10 **Economia** Lecco

«Investiamo su qualità e formazione Qualche timore sulle materie prime»

Eccellenze. La Gicar di Merate produce schede elettroniche per le macchine del caffè. L'azienda si prepara ad ampliare il magazzino che sarà riorganizzato e automatizzato

LECCO

«Finalmente abbiamo ottenuto tutti i permessi per poter ampliare la nostra sede a Merate, dove ingrandiamo il magazzino in un intervento che a cascata produrrà nuovi investimenti in Industria 4.0 per l'ulteriore automatizzazione del ciclo produttivo».

Donatella Arlati, alla guida dell'azienda di famiglia, la Gicar di Merate, parla con soddisfazione dell'avvio dei lavori che permetteranno di riorganizzare il magazzino, ora unico, sui due canali per i materiali in ingresso e per quelli in uscita.

Gli scavi stanno per iniziare ed entro fine anno i lavori saranno terminati, prima di procedere alle finiture e alla realizzazione degli impianti interni.

«Sugli investimenti agiamo in una costante ottica di ottimizzazione - aggiunge l'imprenditrice -, perciò quando si mette mano a un nuovo intervento solitamente si analizza la possibilità di realizzare nuove economie di scala, cosa che spesso porta a investimenti aggiuntivi. Fa parte dello sviluppo aziendale, per il quale negli ultimi anni abbiamo investito in-

tensamente soprattutto sulle nuove tecnologie. Per quanto riguarda l'ultima operazione, per ora stiamo pensando all'investimento materiale, poi penseremo all'investimento in nuove assunzioni di personale».

Con 150 dipendenti diretti, che toccano circa quota 190 con gli interinali, Gicar, realtà storica del territorio che produce schede elettroniche soprattutto per il settore Horeca, registra la forte carenza di componenti elettronici «un problema che l'intero nostro settore sta vivendo - sottolinea Arlati -

in parallelo con la mancanza, e relativi prezzi alle stelle, di una lunga serie di materie prime, carta e acciaio compresi. Fortunatamente la nostra organizzazione opera in ottica material requirements planning, quindi con pianificazione dei fabbisogni di materie prime per cui già dalle previsioni dello scorso novembre abbiamo iniziato ad approvvisionarci in previsione della ripresa, che comunque non ci immaginavamo così rapida e intensa. Tuttavia le consegne continuano ad essere traslate e, anche se a prezzi folli,



Lo stabilimento della Gicar a Merate dove si producono schede elettroniche

stiamo riuscendo a gestire gli ordini facendo il possibile per accontentare i clienti, soprattutto quelli storici».

Investimenti sulla qualità dei prodotti, investimenti tecnologici, in formazione del personale e nuove assunzioni sono le leve che Gicar utilizza per di-

fendere la produttività: «la nostra produzione è realizzata totalmente in Italia - afferma Arlati -, cosa che se da un lato è uno svantaggio sui costi dall'altro è un vantaggio per la qualità del prodotto, che viene curato dalla progettazione alla realizzazione e anche fino all'utilizzo sul

campo. Lavorando in prevalenza per l'automazione delle macchine per caffè - aggiunge - i nostri clienti sono pressoché tutti italiani e noi siamo sempre sul campo al momento del bisogno per la soluzione di eventuali problemi». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

Ccnl Uniontessile Confapi: contribuzione sindacale straordinaria

A seguito dell'accordo di rinnovo del **Ccnl Uniontessile – Confapi** del 24 gennaio 2021, con la sottoscrizione del protocollo n. 6 sono state definite modalità e condizioni utili alla raccolta della contribuzione “una tantum” richiesta da Filctem Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil ai lavoratori non iscritti al sindacato per l'attività svolta a fronte del rinnovo contrattuale.

Le aziende, mediante affissione in bacheca, comunicheranno la richiesta ai lavoratori non iscritti al sindacato di una **“quota di sottoscrizione contrattuale” pari a 40,00 euro** (allegato A) da trattenere sulla retribuzione afferente al mese di ottobre 2021 e da versare alle organizzazioni sindacali firmatarie.

Le aziende distribuiranno, insieme alle buste paga del mese di settembre 2021, l'apposito avviso (allegato B) che informa il lavoratore di esprimere la propria scelta con il meccanismo del silenzio-assenso, in caso di accettazione della trattenuta, o attraverso comunicazione scritta entro 5 giorni in caso di diniego alla stessa.

Per tutti i dettagli operativi si allega il protocollo n.6 di Uniontessile comprensivo degli allegati da utilizzare.

(FP/fp)

[3652_Protocollo_6_e_allegati_A_e_B.pdf](#)
[Download](#)

Ccnl Unionmeccanica Confapi: contribuzione sindacale straordinaria

Nell'accordo di rinnovo del Ccnl Unionmeccanica – Confapi del 26 maggio 2021 sono stati stabiliti termini e condizioni per la **raccolta del contributo richiesto** da Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil ai lavoratori non iscritti al sindacato a fronte dell'attività di negoziazione svolta.

Le aziende, mediante affissione in bacheca da effettuarsi a partire dal 1° luglio 2021 e fino al 31 agosto 2021, comunicheranno la richiesta ai lavoratori non iscritti al sindacato di una **“quota associativa straordinaria”** di 35,00 euro da trattenere sulla retribuzione afferente al mese di novembre 2021 e da versare alle organizzazioni sindacali firmatarie.

Le aziende distribuiranno, insieme alle buste paga del mese di agosto 2021, l'apposito modulo che consente al lavoratore di accettare o rifiutare la richiesta del sindacato e che dovrà essere riconsegnata all'azienda entro il 15 ottobre 2021.

Per tutti i dettagli operativi si allega la circolare esplicativa di Unionmeccanica comprensiva della modulistica da utilizzare per gli adempimenti aziendali.

(FP/fp)

[3643_All._2_-](#)

[_Comunicato_azienza_quota_contratto_Unionmeccanica.pdf](#)

[Download](#)

[3645_All._3_-](#)

[_Modulo_sindacale_quota_contratto_Unionmeccanica.pdf](#)

[Download](#)

[3647_Circolare_quota_contribuzione_una_tantum.pdf](#)

[Download](#)

[3649_All._1_-_Accordo_quota_contratto_Unionmeccanica.pdf](#)

[Download](#)